

Energia digitale, affare per startup ma l'Italia è avara di investimenti

ENERGY&STRATEGY GROUP (E&S) E POLIMI HANNO PRESO A CAMPIONE LE 100 IMPRESE PIÙ INNOVATIVE A LIVELLO GLOBALE IN QUESTO CAMPO SOLO IL 45% DELLE 22 PRESENTI NELLA PENISOLA HA AVUTO FINANZIAMENTI. E L'IMPORTO È SOTTO LA MEDIA EUROPEA

Vito de Ceglia

Milano

Negli ultimi anni sono tanti gli attori che si sono affacciati, alcuni per la prima volta, nel mondo della digital energy, cioè nell'applicazione di soluzioni digitali in ambito energetico. Tra questi un fenomeno sicuramente interessante è quello delle startup. A confermarlo è l'analisi condotta da Energy&Strategy Group (E&S) insieme agli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano, che hanno preso a campione le 100 imprese più innovative a livello globale nella digital energy, tra cui 22 startup nazionali.

L'indagine parte da una premessa: solo il 45% delle startup italiane ha ricevuto dei finanziamenti e solo il 9% di esse ne ha ottenuto superiori a 1 milione di euro. «Il finanziamento medio per le nostre imprese si assesta sui 640 mila dollari, cifra molto più bassa della media Ue (5,2 milioni di dollari): è un dato significativo perché dimostra che l'Italia non è la meta più favorevole per sospingere la crescita della propria startup con la raccolta capitali esterni», esordisce Vittorio Chiesa, direttore di E&S.

Ambiti di applicazione

L'indagine ha permesso di fare luce su 3 ambiti di applicazione dove questi nuovi attori hanno dato un contributo importante al settore. Il primo, smart building, comprende tutte quelle soluzioni che consentono la gestione automatica degli impianti e dei sistemi di edifici residenziali, industriali e commerciali per il risparmio energetico, grazie a sensori per il monitoraggio delle condizioni ambientali o di altre grandezze fisiche. Il secondo, smart manufacturing, comprende soluzioni che permettono l'implementazione di nuove logiche di gestione della produzione

grazie all'uso di macchine in grado di rilevare informazioni in tempo reale (quali ad esem-

pio i dati sui consumi energetici), comunicare tra loro e prendere decisioni. Il terzo, smart grid, include soluzioni per la gestione di reti elettriche intelligenti volte a ottimizzare la distribuzione di energia, gestendo la produzione distribuita e la mobilità elettrica.

«Lo smart building si rivela l'ambito di gran lunga più coperto dalle startup raccogliendo il 75% delle principali imprese innovative della digital energy. Segue a grande distanza, e pressoché in numero eguale, lo smart manufacturing e la smart grid, che raccolgono rispettivamente il 14 per cento e l'11 per cento del campione»,

osserva Chiesa.

Tipologia di offerta

L'indagine ha preso in esame anche un'altra possibile classificazione che riguarda la tipologia di offerta, distinta in tre macro-categorie non "mutualmente esclusive": hard-

ware (componenti fisiche tangibili come dispositivi, piattaforme, periferiche, sensori, componenti elettriche, meccaniche, elettroniche e ottiche); software (app e/o programmi in grado di produrre o eseguire determinate funzioni); e servizi (elaborazioni ulteriori basati

sulle informazioni raccolte da oggetti intelligenti).

«Questa seconda tipologia di classificazione rimanda ad una rappresentazione differente: la maggior parte delle soluzioni per l'efficienza energetica prevede la fornitura combinata di componenti hardware e software (60%) — sottolinea il direttore — Sempre più, però, la componente virtuale tende ad acquisire importanza, a scapito di quella fisica: ben il 19% del campione analizzato propone soluzioni solo software, contro solo l'8% che si concentra esclusivamente sull'hardware. Il 13% dell'offer-

ta include anche una componente di servizio».

La componente "servizi" nella maggior parte dei casi risulta però semplice: dall'invio di notifiche, in caso di superamento di una soglia prestabilita di con-

sumi o di picchi anomali, al salvataggio dei dati nel cloud. Solo in pochi casi vengono offerti servizi all'avanguardia. «È un limite che non stupisce se si considera che lo sviluppo della componente "servizi" è piuttosto limitato anche tra le imprese più consolidate», puntualizza Chiesa.

Ripartizione

L'accoppiata hardware e software guadagna la lion's share dei finanziamenti (77%), rappresentando il 60% del totale del campione per numerosità. Anche i finanziatori sembrano credere quindi alla possibilità per le startup di mettere sul mercato nuovi "sistemi" per la digital energy, mentre penalizzano decisamente (1% di investimenti rispetto all'8% per numerosità del campione) le imprese innovative che si concen-

trano sulla sola componente hardware o sui servizi.

L'ambito applicativo che presenta il più alto valore di finanziamenti ricevuti è lo smart building. «Ciò è naturalmente dovuto alla forte prevalenza di questo ambito (75%) sul totale del campione — spiega Chiesa — L'ambito smart grid presenta invece un finanziamento totale inferiore, ma in media queste startup attraggono investimenti più consistenti, anche a causa della maggiore complessità delle soluzioni, che prevedono il coinvolgimento di diversi edifici e infrastrutture a formare un ecosistema efficient-



te dal punto di vista energetico. Il valore dei finanziamenti per soluzioni di smart manufacturing è per il momento più contenuto».

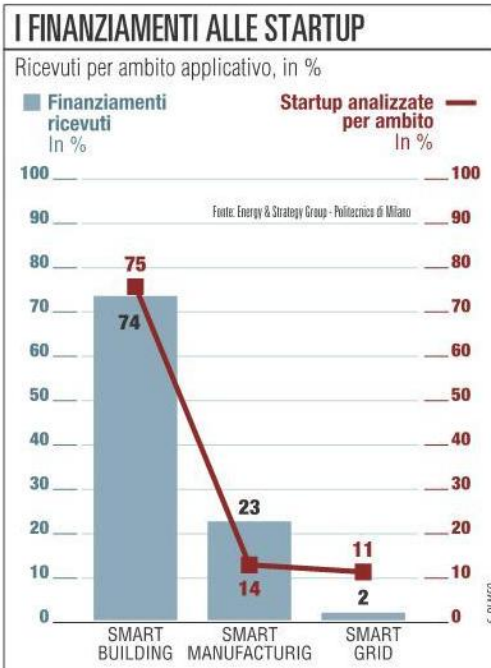
Anche nel nostro Paese si riscontra una prevalenza di soluzioni in ambito smart building (55%), ma le startup sono maggiormente distribuite tra gli ambiti applicativi. «È significativa la presenza delle aziende attive in ambito smart grid in Italia, a quota 27% contro l'11% del campione complessivo, che risultano quindi più diffuse delle startup smart manufacturing (18%)», conclude Chiesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

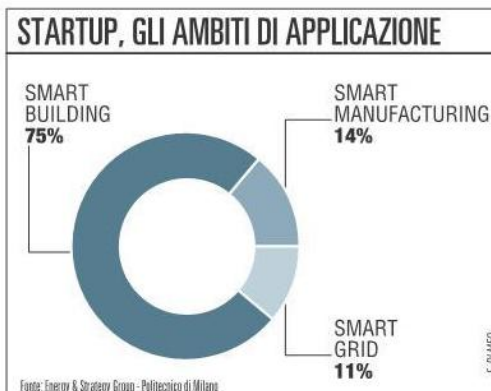


In basso **Giovanni Brianza**, executive VP strategy, corporate development innovation di Edison

focus energitalia



L'ambito applicativo che presenta il più alto valore di finanziamenti ricevuti è lo **smart building**. Ciò è dovuto alla forte prevalenza di questo ambito (75%) sul totale esaminato



Tre startup su quattro operano nel campo di applicazione dello smart building come mostra la tabella qui accanto

la Repubblica
A&F
AFFARI & FINANZA

Segui **Energitalia** anche su:
www.energitalia.com

